

I romani

- Il contesto ed i caratteri generali
- I sistemi costruttivi inventati
- Le opere pubbliche
- I Templi
- I teatri
- Le domus e le terme



Il contesto ed i caratteri

Mos Maiorum: insieme dei valori ereditati dagli antichi, “usi e costumi” degli antenati.

Il periodo *Romano* va dalle origini dell'Urbe (nel 753 a.C.) fino alla costruzione ed alla caduta dell'Impero romano d'Occidente (nel 476 d. C), anno in cui si colloca convenzionalmente l'inizio dell'epoca medievale.

Virtus: valore, coraggio, integrità morale

Fides: lealtà nei confronti del prossimo

Pietas: rispetto degli dei, della famiglia, della patria e degli amici

Conquistata la Grecia (146 a.C), **i caratteri romani vennero piano piano ELLENIZZATI** e, nonostante il carattere del popolo romano sia molto più legato agli aspetti pratici dell'arte ed alla sua funzionalità, iniziò a rafforzarsi il principio della **pietas** che venne mantenuto centrale fino all'età augustea e che venne anche affiancato anche dal concetto di *Humanitas*. Secondo questo principio l'uomo doveva essere rispettato in quanto tale e non come esponente di una determinata classe sociale.

La cultura della Grecia era nettamente superiore a quella romana.

Ecco perché Orazio scrive: “conquistata la Grecia, conquistò il rozzo vincitore”.

I sistemi costruttivi inventati

ARCO

A differenza dei greci che utilizzano sempre il sistema trilitico per realizzare le loro costruzioni, i romani inventano dei nuovi sistemi costruttivi che gli permettono di **COPRIRE DELLE SUPERFICI MOLTO PIU' GRANDI.**

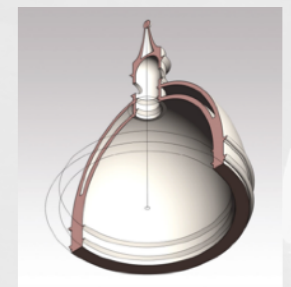
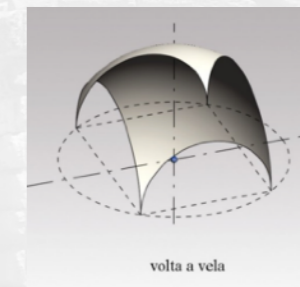
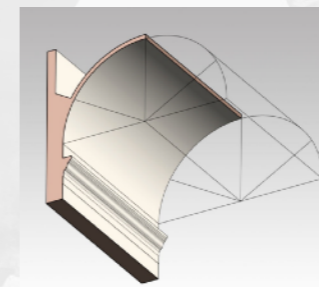
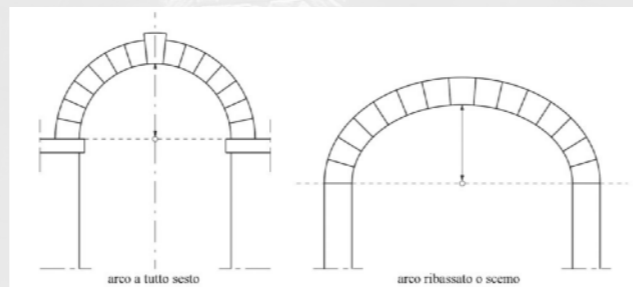
VOLTA

Come conseguenza dell'uso dell'arco e della volta, a causa delle forti spinte che questi sistemi creano sulle pareti verticali, queste ultime si inspessiscono molto.

CUPOLA
(O VOLTA DI
ROTAZIONE)

La grandezza dei romani sta' nella novità di riuscire ad immaginare volumi prima d'ora mai inventati e quindi il nodo principale della loro costruzione sta in una **NUOVA CONCEZIONE DELLO SPAZIO.**

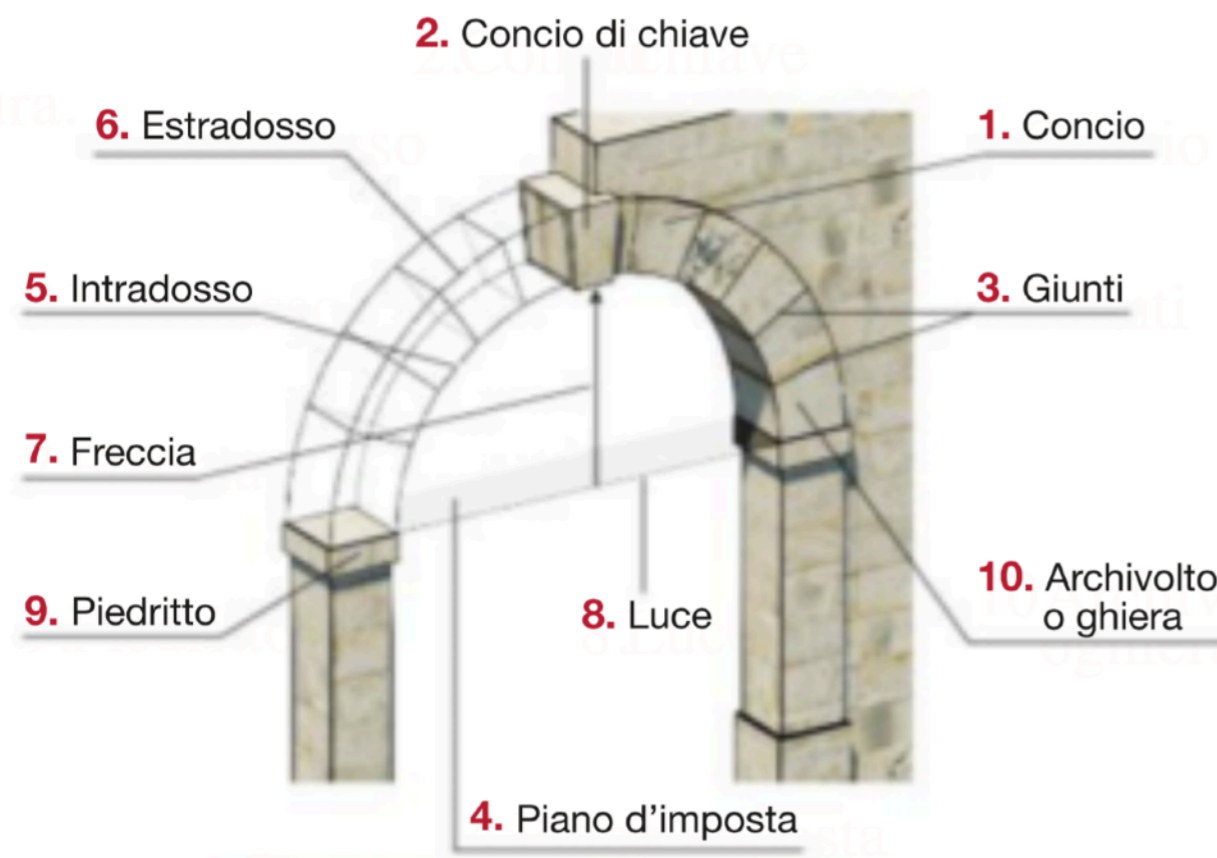
PARAMENTI
MURARI



L'arco

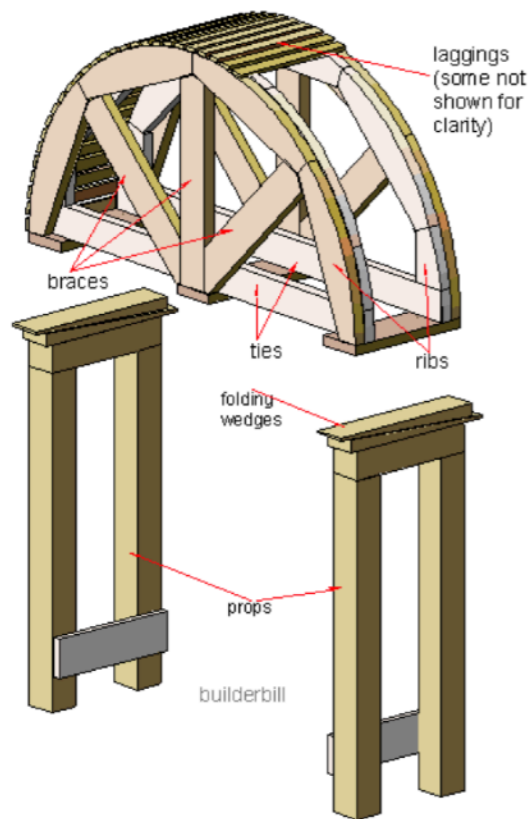
La prima cosa da analizzare quando si studia l'arco sono gli **elementi architettonici** che lo compongono.

Imparare ogni nome è fondamentale per comprendere il funzionamento di questo sistema costruttivo.



- i conci, cioè i blocchi di pietra che formano la struttura;
- la chiave, che è il concio più alto dell'arco, posto sull'asse di simmetria della struttura e tiene insieme i conci.
- i giunti sono le linee tra i conci
- Il piano d'imposta è la linea di base dalla quale si inizia a costruire l'arco;
- l'intradosso è la curva interna dell'arco
- l'estradosso è la curva esterna dell'arco
- la freccia è la distanza tra il piano d'imposta e l'intradosso nel punto più alto quindi centrale
- la luce è l'ampiezza dell'arco
- l'archivolto o ghiera è la parte esterna frontale visibile dell'arco

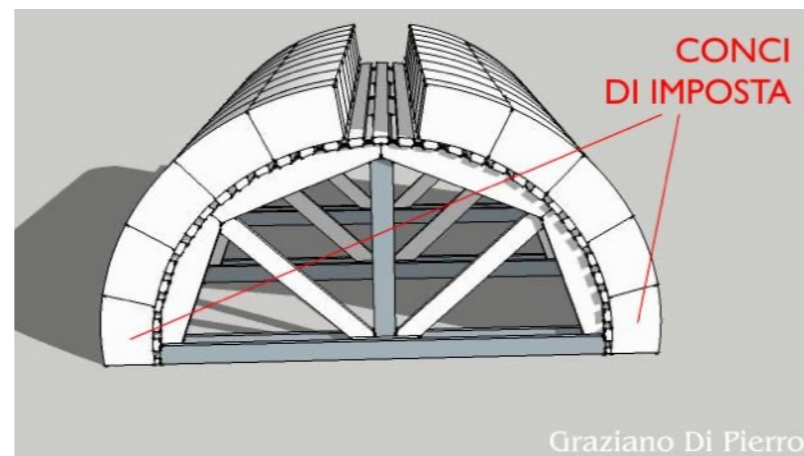
...ma come si costruisce un arco?



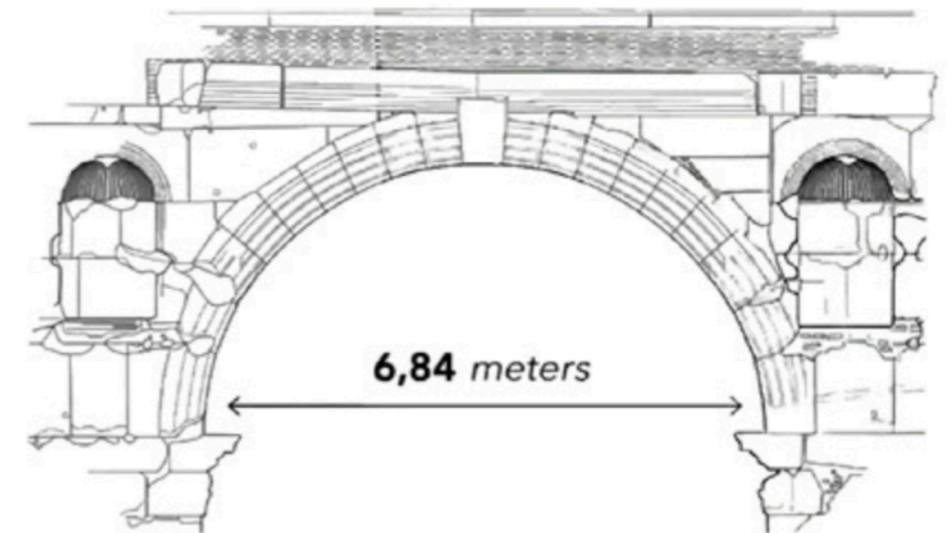
01. La prima cosa da fare per costruire un arco è la realizzazione della CENTINA. La centina è la struttura che reggerà tutti i conci e li manterrà in posizione prima che venga posto il CONCIO DI CHIAVE.

02. Dopo aver realizzato la centina si pongono i conci di imposta sui piedritti.

03. A questo punto si potranno posizionare tutti i conci restanti e per ultimo si posizionerà il CONCIO DI CHIAVE o CHIAVE DI VOLTA che manterrà l'arco in equilibrio.



Un esempio: arco di Giano_Foro Boario_Roma_IV sec. d.C



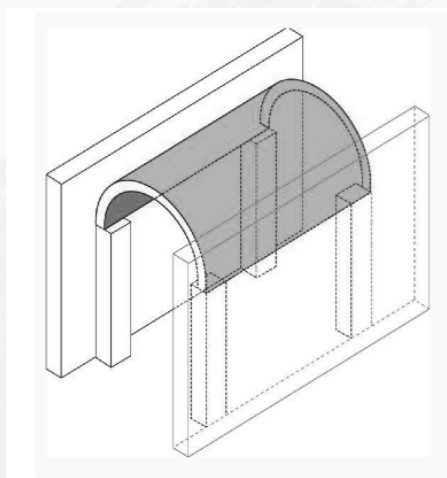
La volta

Le volte sono strutture destinate a ricoprire interi ambienti.

La sua costruzione si basa sullo stesso principio dell'arco ed è infatti come una proiezione dello stesso, come se fosse un affiancamento di più archi uno di seguito all'altro.

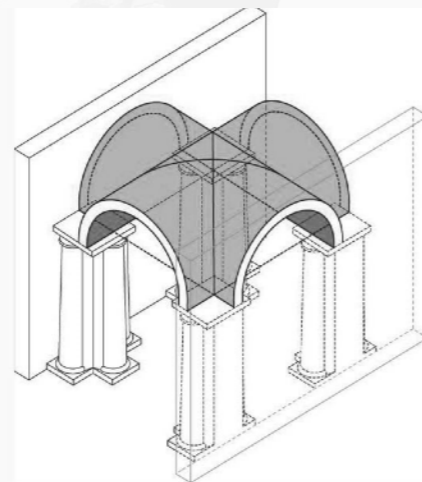
- I PRINCIPALI TIPI DI VOLTE:

Volta a botte

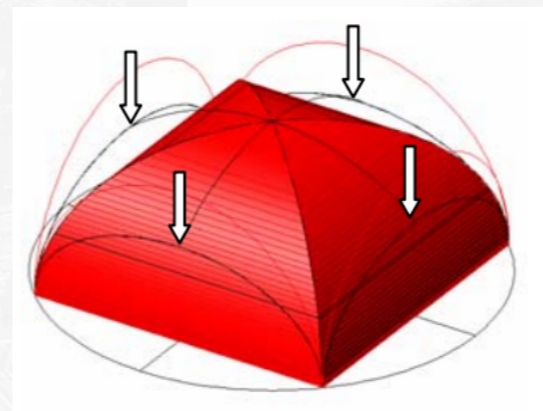


Copre spazi rettangolari.
E' come un arco a tutto sesto prolungato longitudinalmente

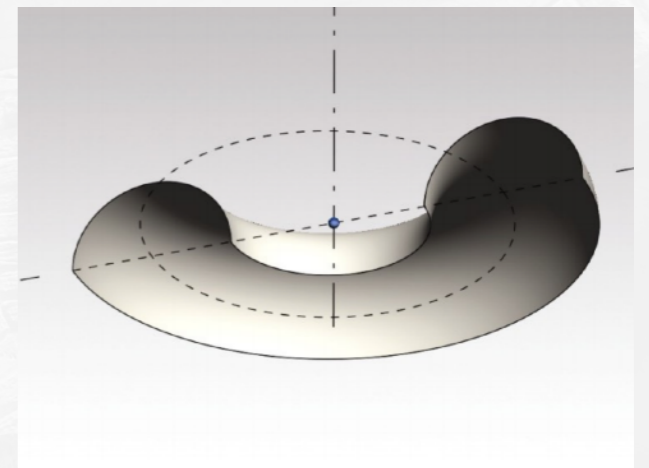
Volta a crociera



Volta a padiglione



Volta anulare

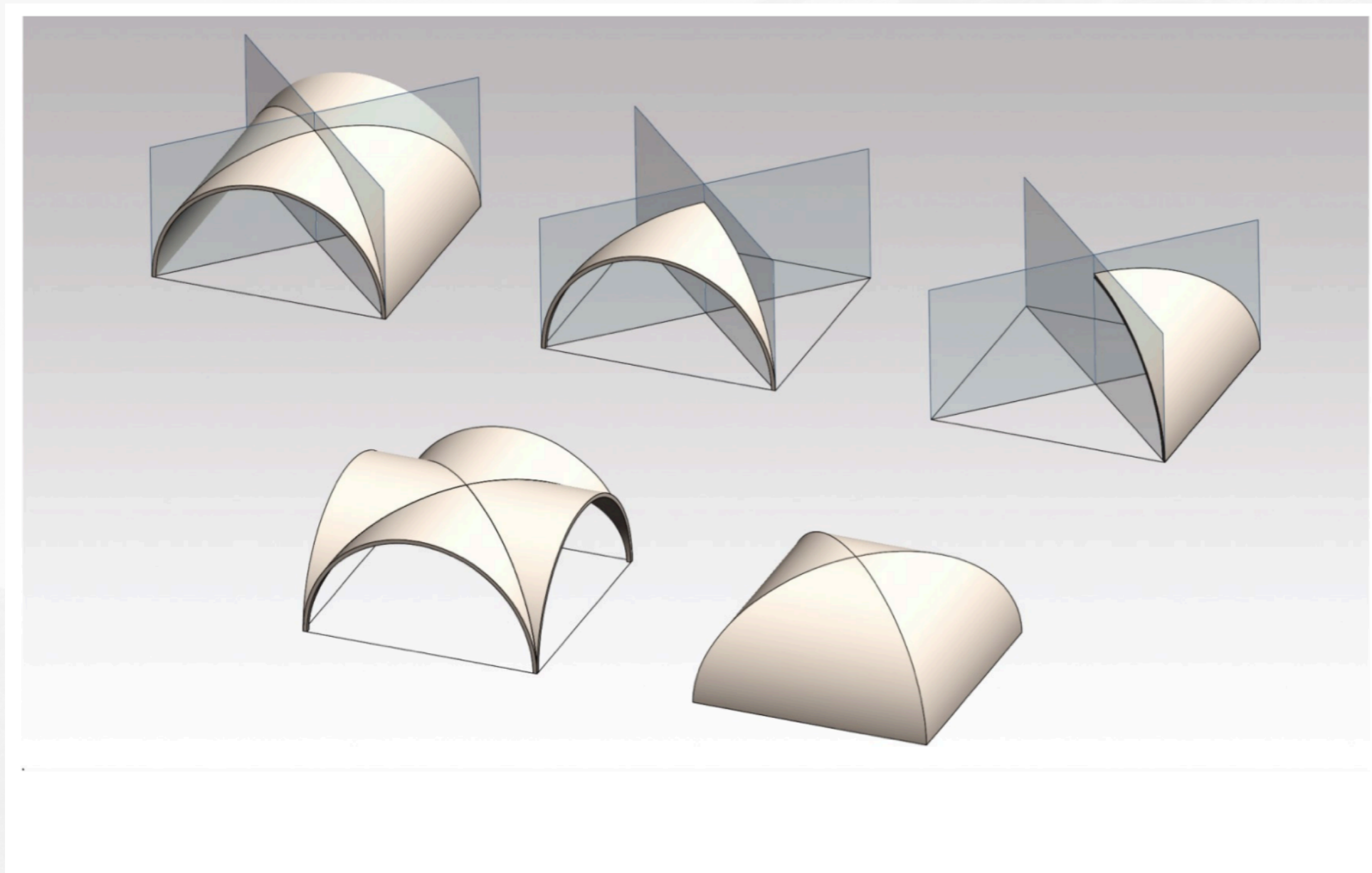


Un esempio di volta a botte



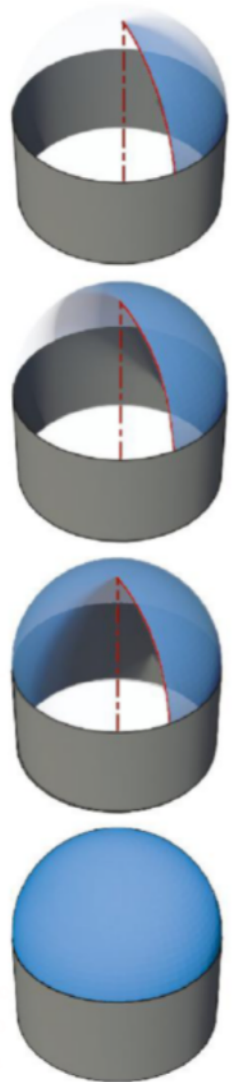
volta a botte cassettonata

Volte a crociera e a padiglione

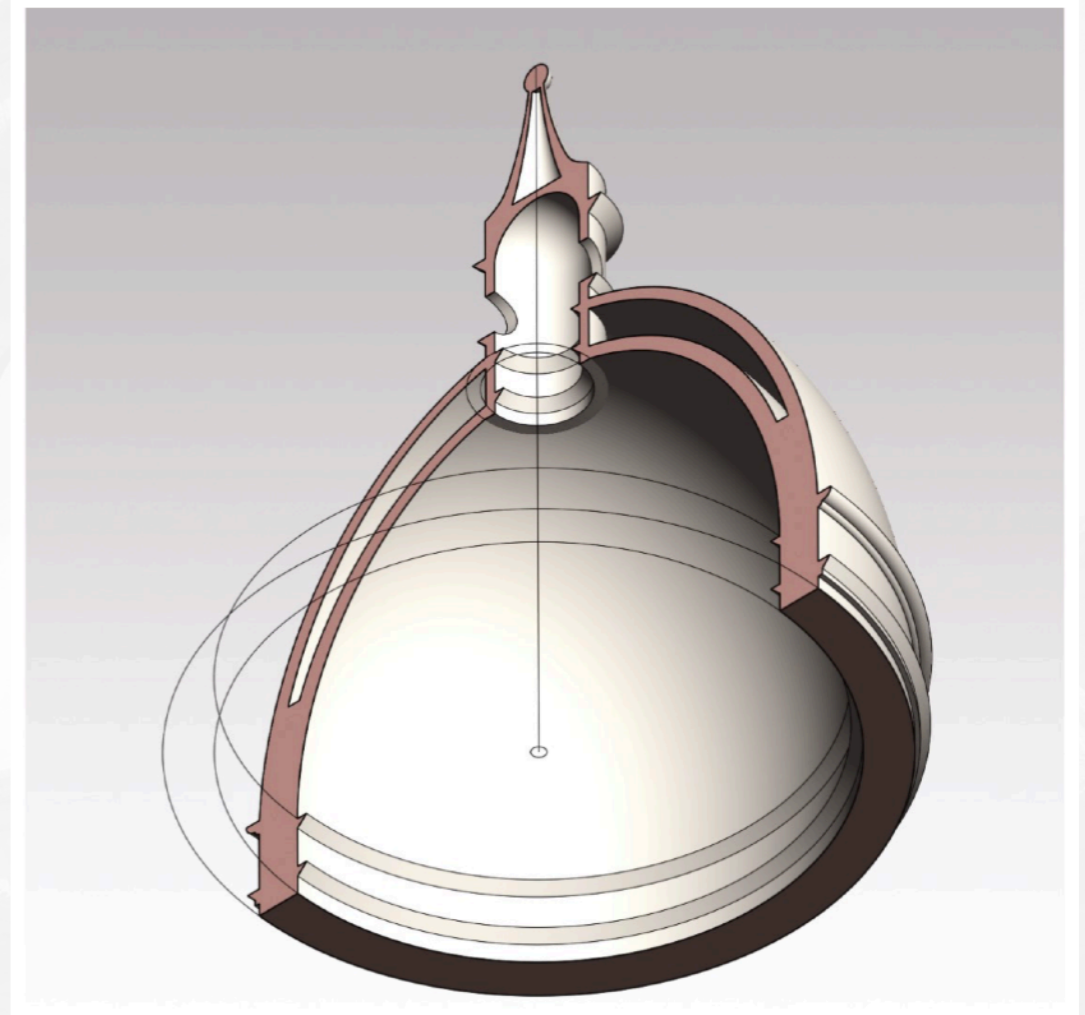


La cupola

La cupola è una **VOLTA DI ROTAZIONE**, INFATTI ESSA NASCE FACENDO COMPIERE UNA ROTAZIONE AD UN ARCO ATTORNO AD UN ASSE CENTRALE!



Volte e cupole venivano definite **IN CONCREZIONE**: esse infatti erano create con il calcestruzzo ottenuto mescolando malta e pezzi di pietra o mattone.



La cupola del Pantheon è la cupola in calcestruzzo più grande del mondo! Il Pantheon fu fondato nel 27 a.C. dall'arpinate Marco Vipsanio Agrippa, genero di Augusto. Fu fatto ricostruire dall'imperatore Adriano tra il 120 e il 124 d.C., dopo che gli incendi dell'80 e del 110 d.C. avevano danneggiato la costruzione precedente di età augustea.

I paramenti murari

OPUS INCERTUM

In latino, “opera incerta”.

Nell'architettura romana, muro realizzato

con pietre piccole e di forme irregolari.

Tra

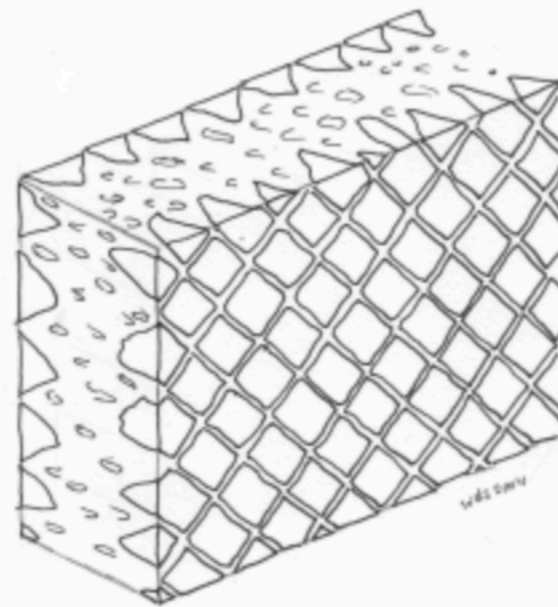
due paramenti di opus incertum veniva versato l'opus caementicium



OPUS RETICULATUM

In latino, opera reticolata, da reticulum, reticella.

Nell'architettura romana, muro composto da elementi (solitamente in tufo e, comunque, di pietra) approssimativamente piramidali, detti cubilia, con la punta annegata nel calcestruzzo (opus caementicium), e le basi quadrate, visibili all'esterno, disposte secondo un reticolo inclinato a 45°.

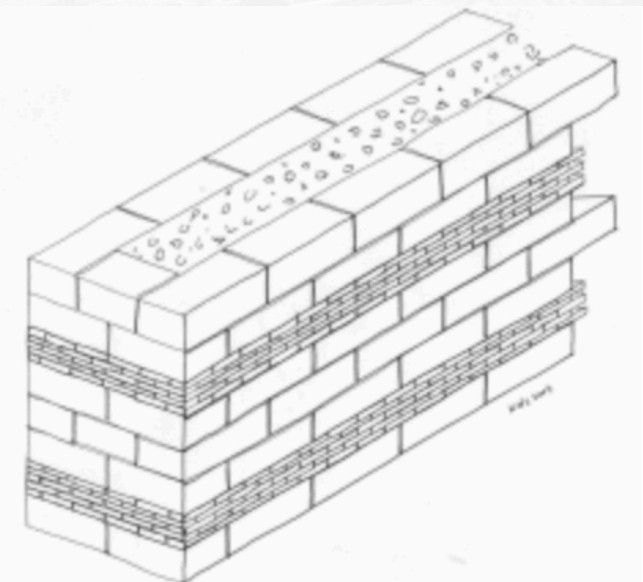


OPUS VITTATUM

In latino, opera listata, da vitta (nastro, benda).

Tecnica che consiste nel disporre fasce di blocchi lapidei, parallelepipedi e tutti della stessa altezza, in filari orizzontali alternati a filari di laterizi.

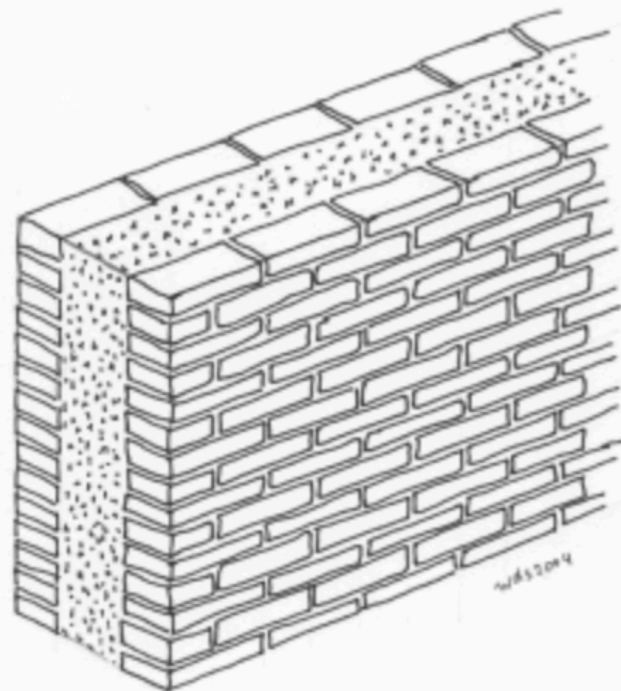
Anche in questo caso l'interno del muro era riempito con calcestruzzo



I paramenti murari

OPUS TESTACEUM

In latino, opera di laterizi. Si dice di ogni tipo di muratura che faccia esclusivo uso di mattoni, e fu il paramento murario di cui i Romani si servirono con maggior frequenza. L'uso del mattone di argilla cotto in fornace comincia nell'età di Augusto e caratterizzerà tutta l'architettura imperiale romana.



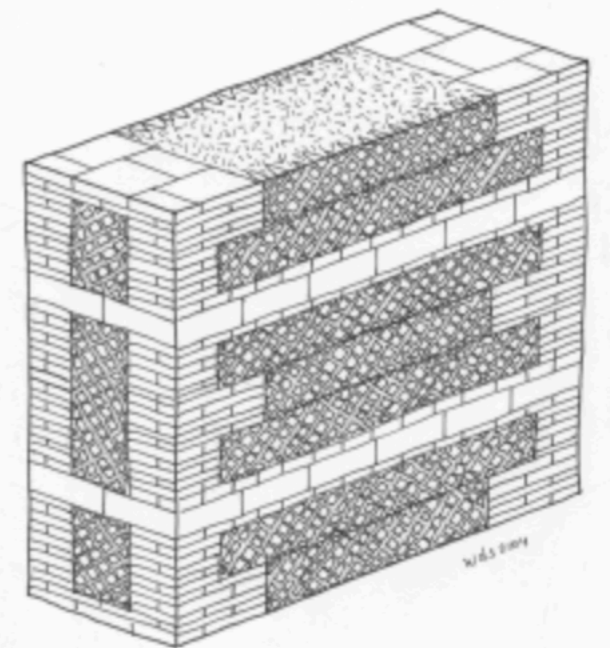
OPUS SPICATUM

In latino, opera a spiga. I mattoni vengono disposti inclinati di circa 45° invertendo la loro inclinazione ad ogni filare. Questa disposizione è chiamata anche a "spina di pesce" ed è utilizzata talvolta per pavimentazioni.



OPUS MIXTUM

In latino, opera mista. Consiste nel raggruppare nella stessa struttura vari tipi di muratura. In generale, però, si usa il termine «opera mista» quando vengono usati contemporaneamente pietre e mattoni.



IL CEMENTO, GLI ARCHI, LE VOLTE E LE CUPOLE

<< FU L'IMPULSO AD INNALZARE MURA, A GIRARE ARCHI, A VOLTARE CUPOLE, CHE INDUSSE I ROMANI AD ADOTTARE ED A PERFEZIONARE LA TECNICA DEL CEMENTO; E FU LA VOLOTA' DI DAR FORMA A SPAZI INTERNI IN TENSIONE CIO' CHE LI SPINSE AD ACCOGLIERE GLI ARCHI, LE VOLTE E LE CUPOLE.>>

TRATTO DAL LIBRO: *LO SPAZIO ARCHITETTONICO DA ROMA A BISANZIO* di Sergio Bettini

Le opere pubbliche

L'ARCHITETTURA DELL'UTILE

La Via Appia è la strada meglio conservata e congiunge Roma con la Campania e la Puglia.



Per i romani, l'interesse per la comunità è fondamentale ed ancora più importante è l'importanza che assume lo Stato.

Tra le tipologie di architettura che si sono susseguite nella storia, quella romana è di certo la più FUNZIONALE. Principalmente **strade** ed **acquedotti** rappresentano gli elementi più funzionali e volti al miglioramento della qualità della vita, inventati dai romani. Accanto ad essi si pongono anche i **ponti**, le **terme** e gli **edifici di uso collettivo**.



Acquedotto di Segovia, Spagna



Ponte di Tiberio, Rimini (14-21 d.C.)



Gli acquedotti



Acquedotto Appio



Acquedotto Claudio

Gli acquedotti sono realizzati tramite una serie infinita di archi che corrono per innumerevoli km. Sulla sommità degli archi, u canale serviva a far scorrere l'acqua e portarla fino al centro della città di Roma in immense cisterne sotterranee.

Di seguito gli 11 acquedotti realizzati dai romani in ordine cronologico:

- Acquedotto Appio;
- Acquedotto dell'Aniene vecchio;
- Acquedotto dell'acqua Marcia;
- Acquedotto dell'acqua Tiepida;
- Acquedotto Giulio;
- Acquedotto dell'acqua Vergine;
- Acquedotto Alsietino;
- Acquedotto Claudio;
- Acquedotto dell'Aniene nuovo;
- Acquedotto Traiano;
- Acquedotto Alessandrino.

I templi

I templi romani fondano le basi sull'arte greca e su quella etrusca.

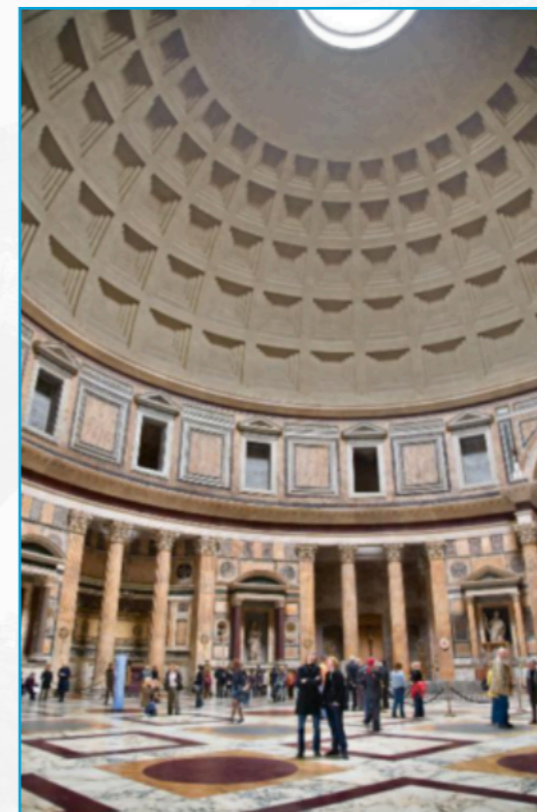
Il motivo per il quale non si spingono verso un'innovazione totale delle forme, nonostante l'invenzione di nuove costruzioni architettoniche - risiede nel fatto che la loro visione della vita presenta molto timore nei confronti delle divinità (come per gli etruschi) e questo li porta a rimanere fedeli alla TRADIZIONE.

Il tempio della triade capitolina:
un esempio di eredità etrusca



Il Pantheon

il più importante esempio di
architettura templare romana

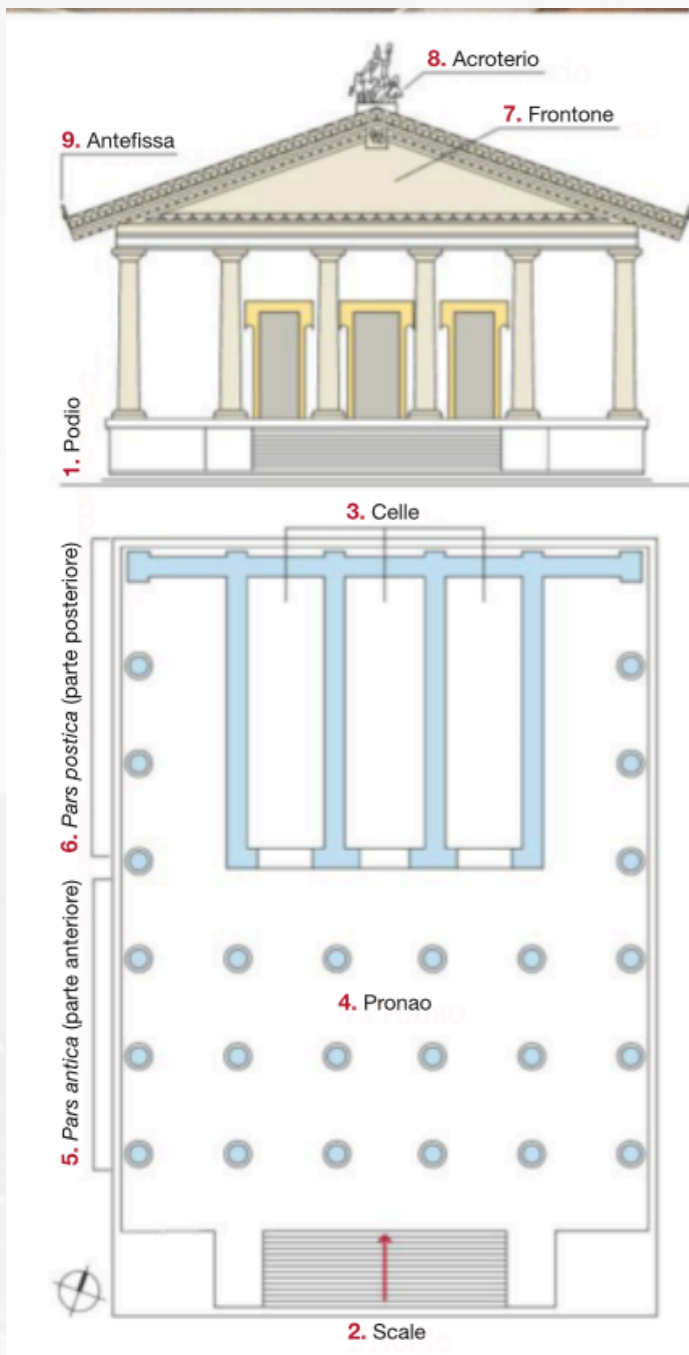


Il tempio della triade capitolina_509 a.C - chiamato anche Tempio di Giove



TRIADE CAPITOLINA: Giove, Giunone e Minerva

- è il primo tempio costruito sul Campidoglio
- rispecchia i caratteri etruschi ed è infatti molto lontano dai templi realizzati in età augustea
- rispetto al tempio originario venne ampliato il colonnato
- Dell'antico tempio oggi abbiamo resti molto scarsi, sia per la demolizione in epoca cristiana, sia per il crollo di questa parte del **Campidoglio**.



Il Pantheon

Venne creato in **epoca imperiale (118-128 d-C.)** quando, sotto **Adriano**, fu ricostruito un precedente tempio, ugualmente **dedicato a tutti gli dei** voluto da Agrippa (63-12 a.C.) ma distrutto da un incendio.

LA SUA GRANDEZZA E' DOVUTA AL FATTO CHE ESSO PRESENTA LA **CUPOLA IN CALCESTRUZZO PIU' GRANDE AL MONDO** ED AL FATTO CHE LO SPAZIO INTERNO E' DAVVERO EMOZIONANTE.

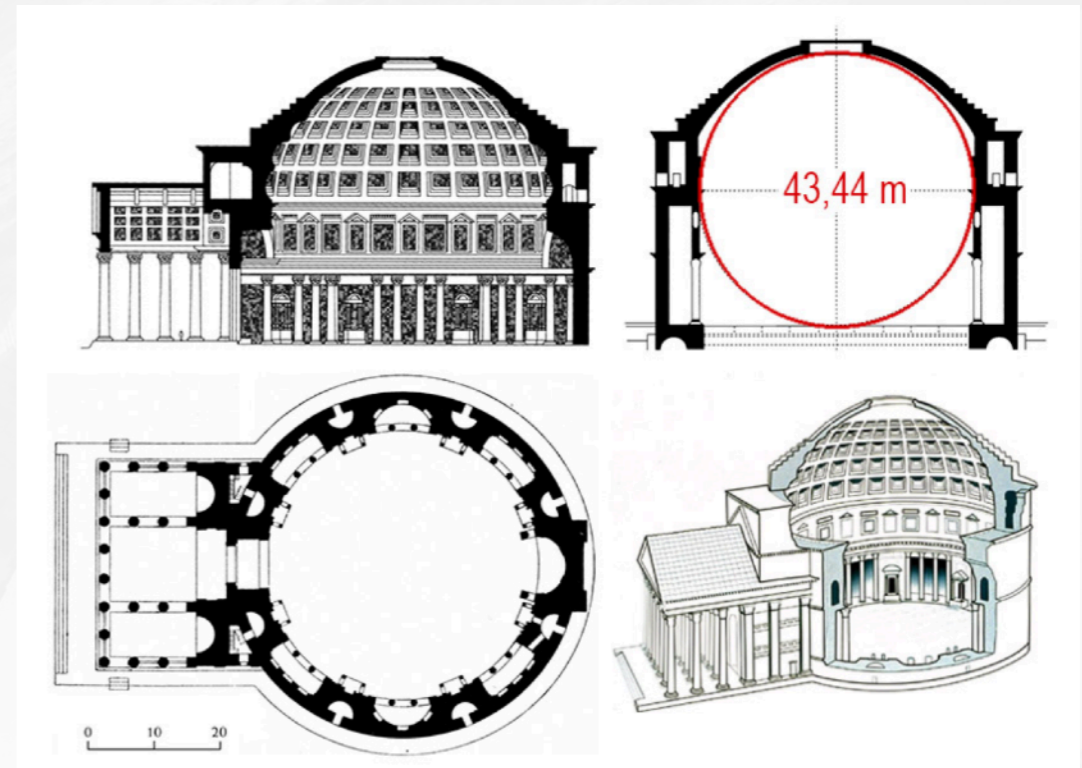
PAN=TUTTO +
THEOS: DIVINITA'



Le proporzioni del Pantheon sono quelle di una **sfera**, infatti il diametro della cupola è esattamente pari alla sua altezza.

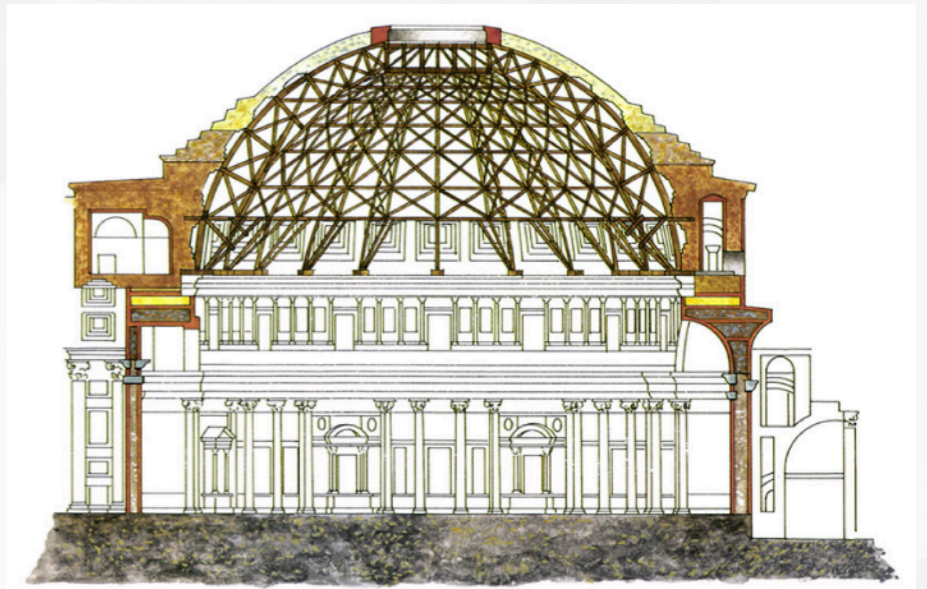
La facciata anteriore ha l'aspetto di un **tempio ottastilo**; il pronao, composto da tre file di **colonne corinzie** è unito alla rotonda retrostante da un elemento intermedio a forma di parallelepipedo.

Il corpo cilindrico (detto anche **tamburo**) ha uno spessore di circa 6 metri ed è profondamente scavato all'interno da **nicchie** **alternativamente quadrangolari o semicircolari** intervallate da edicole.



La cupola del Pantheon

Entrando nel Pantheon alle ore 12 del 21 aprile, allora come oggi, la luce che entra dall'oculo punta diretta sulla porta d'ingresso del tempio.



La cupola è realizzata in **calcestruzzo**, (un impasto che in età romana era costituito da calce, pozzolana, acqua e pietrisco) nella cui composizione, via via che ci si avvicina alla sommità, sono presenti materiali sempre più leggeri (dal **travertino** iniziale fino alla leggerissima **pomice** nella parte più alta). Un oculo zenitale, del diametro di quasi 9 metri, costituisce l'**unica fonte di luce** per il grande vano circolare.

Lo stesso imperatore Adriano disse: "La mia intenzione è che questo santuario per tutti gli Dei riproduca la **somiglianza del globo terrestre** e delle sfere dei pianeti. La cupola deve rivelare il cielo attraverso una grande apertura al centro, mostrando **alternativamente luce ed ombra**."

È la **luce** che crea lo spazio interno. Questa è la grande scoperta dei Romani! L'architettura fino a quel momento non era molto diversa dalla **scultura**: il **tempio greco** o la **piramide egizia** erano strutture da guardare dall'esterno, non era permesso entrarvi. Se ne godeva la perfezione geometrica, l'armonia delle proporzioni, ma non erano vivibili come **spazi architettonici**.

Con i Romani arriva lo **spazio** e con esso la **luce** che lo struttura.

(VEDI ULTIMA SLIDE)

I teatri



Il rapporto tra edificio e natura

IL FATTO CHE IL TEATRO SIA REALIZZATO SU UNA STRUTTURA ARTIFICIALE, E' UNA DIFFERENZA FONDAMENTALE RISPETTO A QUELLO GRECO PERCHE' MOSTRA IL DIVERSO RAPPORTO CHE IL ROMANO HA CON LA NATURA E CON CIO' CHE LO CIRCONDA. L'ARMONIA E LA PERFEZIONE CHE I GRECI ASPIRANO A RAGGIUNGERE PROPRIO TRAMITE IL RAPPORTO TRA EDIFICIO E NATURA, VIENE ABBANDONATA IN FAVORE DI UNA ARCHITETTURA FUNZIONALE E MENO IN COLLEGAMENTO CON IL TUTTO.

CARATTERISTICHE DEL TEATRO ROMANO:

01. Non poggia sul declivio di una collina come quello greco ma su una struttura costruita in pietra o calcestruzzo.
02. Ha solitamente un prospetto rettilineo ed uno curvo (come il Teatro di Marcello).
03. Esternamente presenta una successione di ordini architettonici che dal basso verso l'alto rispettano l'ordine dorico, ionico e corinzio.
04. La cavea è divisa in settori che sono serviti da corridoi; i corridoi sfociano nell'orchestra che differentemente da quella greca circolare, si riduce in una semicerchio.
05. Il teatro permetteva la copertura con un *Velarium*

ELEMENTI PRINCIPALI DEL TEATRO ROMANO IL TEATRO DI MARCELLO, 13 a.C:

SCENA

PROSCENIO: SCENA FRONS

BASILICAE

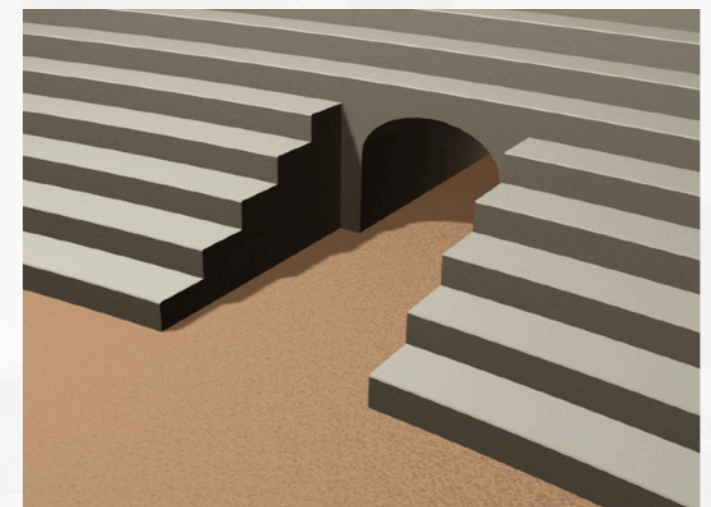
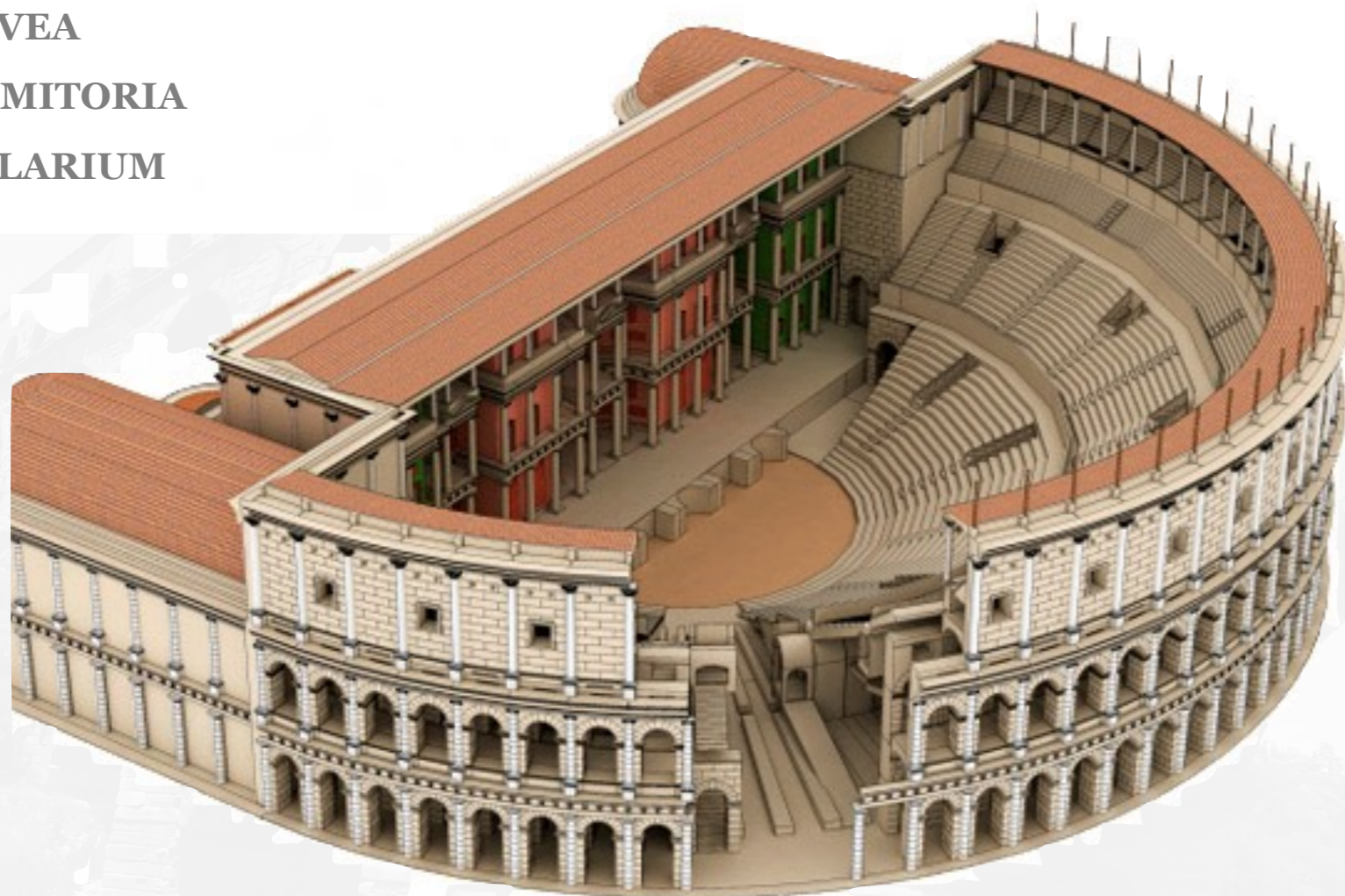
PODIUM

ORCHESTRA

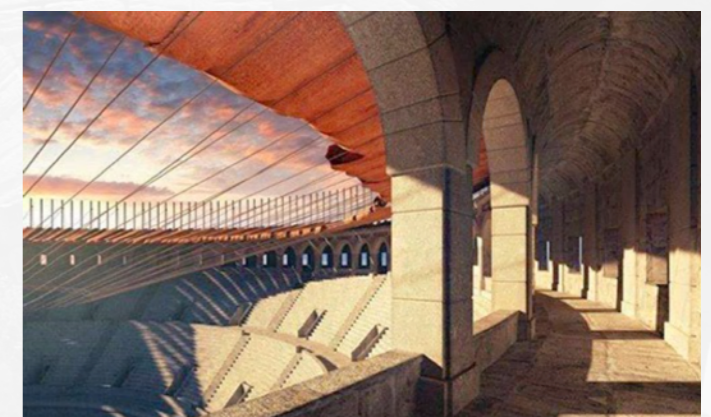
CAVEA

VOMITORIA

VELARIUM



Il vomitorium era uno degli ingressi laterali di teatri e anfiteatri romani.



IL VELARIUM

DIFFERENZA TRA TEATRO E ANFITEATRO ROMANO:

Mentre nel teatro romano si svolgevano rappresentazioni di spettacoli teatrali, l'**anfiteatro** era destinato ai **giochi gladiatori** e ad altri **spettacoli** spesso cruenti.

L'anfiteatro è perfettamente circolare o ellittico infatti l'etimologia del termine deriva dal greco *anphi* che significa *da entrambe la parti*.

Nell'anfiteatro gli spettacoli si svolgevano nell'**arena**, lo spazio centrale ellittico.

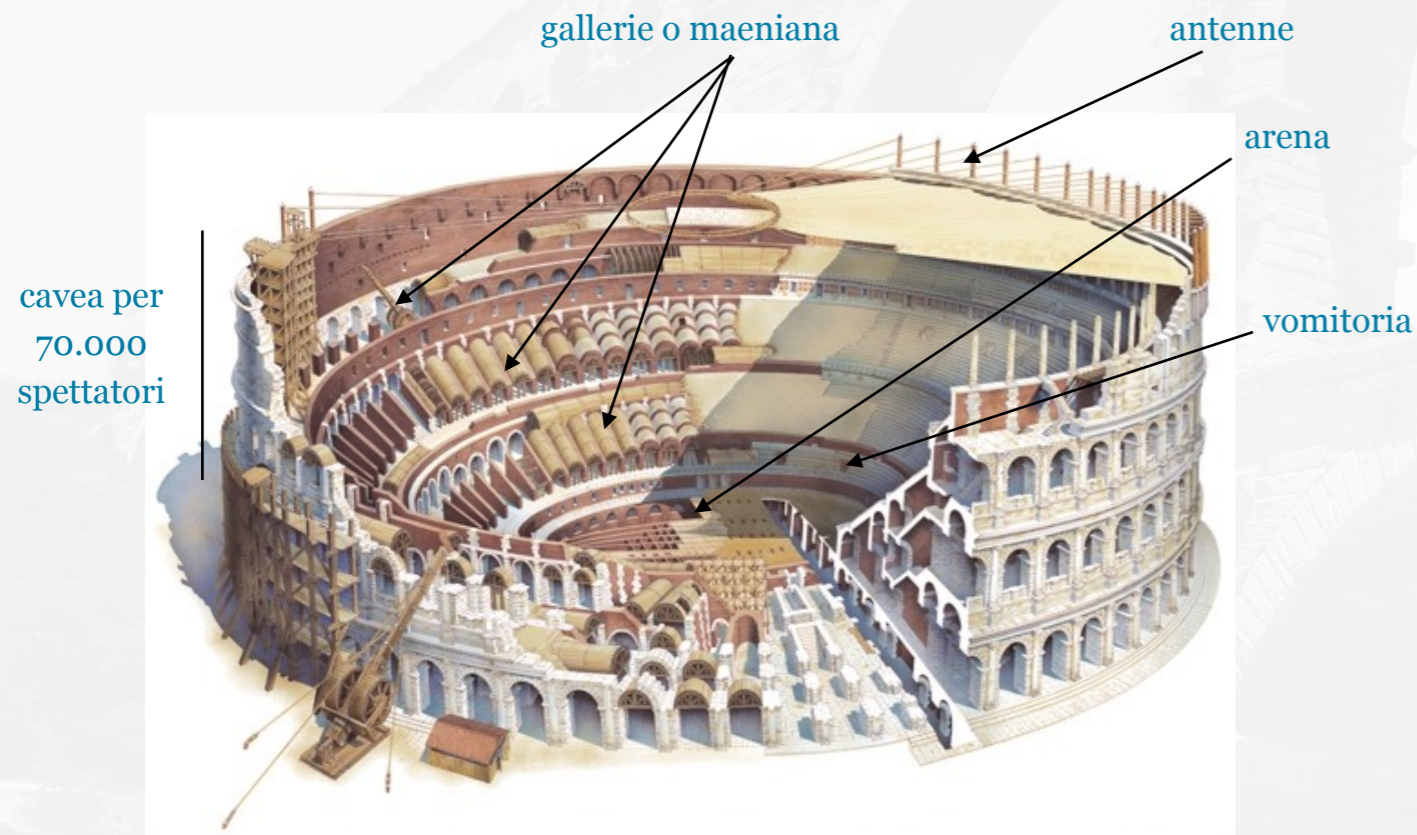
Intorno all'arena correva il podio, un muro alto in genere circa 4 metri, destinato ai posti d'onore.



IL COLOSSEO O ANFITEATRO FLAVIO

- Sorge su un grande spazio che occupava la domus aurea di Nerone; fu costruito dai Flavi in quel punto proprio per dare un segno di cambiamento ai cittadini romani.
- Fu inaugurato nell' 80 d.C e terminano nel 96 d.C
- Misura 188 x 156 x 50m di altezza

Il nome Colosseo deriva o dalle grandi dimensioni della costruzione o dal fatto che vicino ad esso si trovasse la statua dedicata a Nerone chiamata Colosso di Nerone.

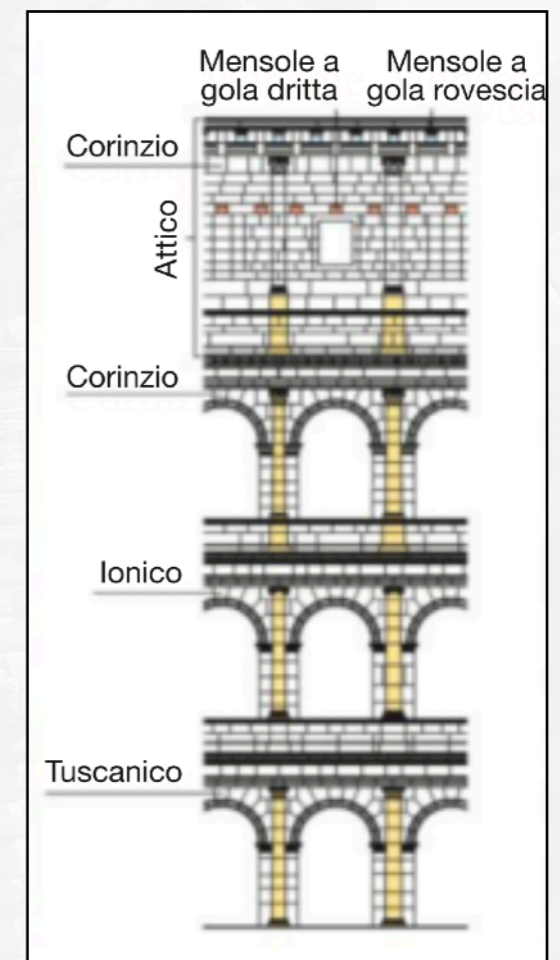


SUCCESSIONE DEGLI ORDINI IN FACCIATA

80 arcate per ogni piano



Volte a botta anulari che coprono i corridoi



UTILIZZO DEL COLOSSEO O ANFITEATRO FLAVIO

NAUMACHIE O BATTAGLIE NAVALI

CONDANNE CAPITALI CON BELVE O DAMNATION AD BELVAS

LOTTE TRA GLADIATORI O MUNERA

CACCE AD ANIMALI FEROCI O VENATIONES

SPETTACOLI OFFERTI DALL'IMPERATORE



CESSATO L'UTILIZZO COME ANFITEATRO, VENNE USATO COME CAVA DI PIETRA.

LA CONCEZIONE DELLO SPAZIO PER I ROMANI (DIFFERENTEMENTE DAL PASSATO)

<< IL ROMANO CONCEPISCE LO SPAZIO COME LUOGO DELLA SUA AZIONE, NEI SUOI EDIFICI ALLARGA, TENDE I VANI INTERNI, LI VOLTA IN ABSIDI, IN CUPOLE; INFINE LI FA QUASI ESPLODERE IN UNA DILATAZIONE IMMENSA: CHI ENTRA NEL PANTHEON SI SENTE SUBITO AVVOLTO DA UNA STRAORDINARIA ENORMITA' DI SPAZIO.

LO SPAZIO E' LA POESIA DELL'ARCHITETTO, LA FORMA IN CUI L'ARCHITETTO HA ESPRESSO SE STESSO. >>

TRATTO DAL LIBRO: *LO SPAZIO ARCHITETTONICO DA ROMA A BISANZIO* di Sergio Bettini

LA PITTURA E LA SCULTURA ROMANE

Fuse in se elementi presi a prestito dalla produzione artistica medio-italica (principalmente etrusca e campana) con quella ellenistica, di cui imitò modelli e tecniche

PITTURA

GENERE TRIONFALE

Pochi resti ritrovati a Roma e soprattutto a Pompei

E' una pittura ad **affresco**

1. arriccio con disegno preparatorio —> pictor parietarius
2. intonachino da dipingere velocemente —> pictor imaginarius



Lo studioso tedesco August Mau classificò la pittura pompeiana in quattro stili, basandosi sulle sue osservazioni, e sulle descrizioni trattate da Vitruvio nel VII libro del De Architectura.

1. STILE
STRUTTURALE

2. STILE
ARCHITETTONICO

3. STILE
ORNAMENTALE

1. STILE FANTASTICO

Utilizza in alcuni casi anche
elementi in stucco a
rilievo, detti **crusta**, da cui il
nome "stile dell'incrostazione"

1. STILE STRUTTURALE O AD INCROSTAZIONE



Stabiae, villa di Arianna



Casa di Sallustio - casa di età Sannitica - Pompei

2. STILE ARCHITETTONICO O “DELL'ARCHITETTURA IN PROSPETTIVA”



La differenza sostanziale di questo tipo di pittura con quella di primo stile sono le creazioni di cornici e fregi dipinti e non più realizzati in stucco, che riproducono ad esempio, tralci vegetali. Rispetto al primo stile, l'innovazione è fornita **dall'effetto a tromp l'oeil**, dove con tecniche illusionistiche vengono dipinti finti podi e finti colonnati, edicole e porte, attraverso le quali si aprivano vedute prospettiche.

Parete della Villa di Publio Fannio Sinistore al Metropolitan Art Museum di New York

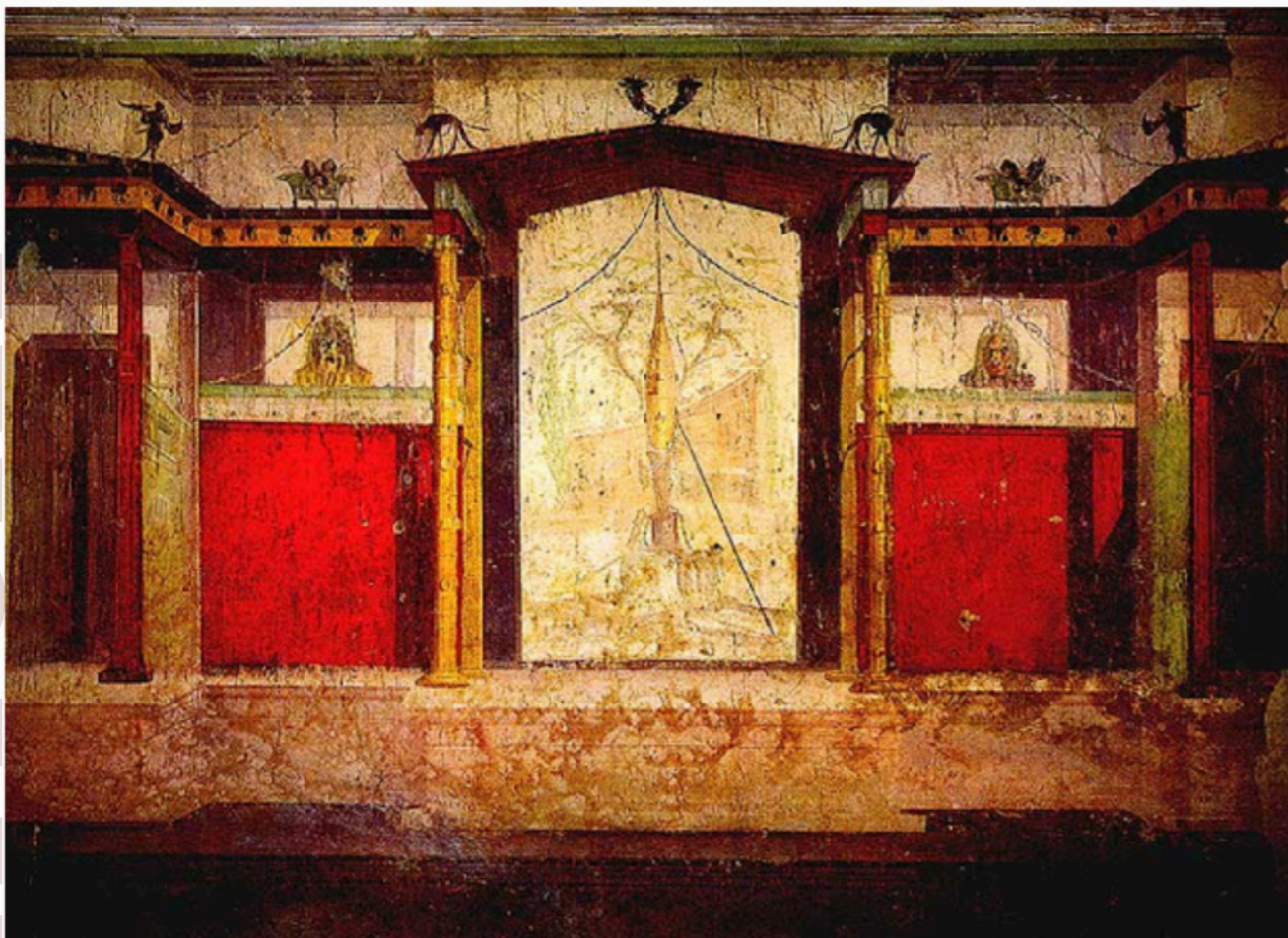
2. STILE ARCHITETTONICO O "DELL'ARCHITETTURA IN PROSPETTIVA" -ETA' AUGUSTEA



Affresco dalla villa di Publio Fannio Sinistore, oggi al Metropolitan Art Museum di New York

3. STILE ORNAMENTALE O “DELLA APRETE REALE”

Osserviamo vaste aree di pittura riempite con un solo colore, che presentavano al centro piccole figure alate, oggetti come crateri o esili candelabri. La caratteristica principale del ‘terzo stile augusteo’ è il rifiuto delle finte architetture, unitamente all’adozione di una decorazione fondata sull’associazione di grandi superfici piane colorate con tinte vivaci e spesso ornate nella parte centrale con grandi pannelli figurati.



Stanza delle Maschere, casa di Augusto al Palatino



INTANTO NASCE LA FIGURA DEL PAESAGGISTA



il giardino dell'imperatrice Livia dipinto nella villa a Prima Porta

4. STILE FANTASTICO O DELL'ILLUSIONISMO PROSPETTICO

Si diffuse in epoca neroniana come reazione alla stilizzazione dello stile precedente e riemerge il gusto per le prospettive articolate, come nel Secondo Stile.

Il quarto stile si distingue dagli altri principalmente per l'introduzione **di architetture di ispirazione fantasy**, dotate di grande scenicità.



Affresco dalla casa di Meleagro a Pompei



Palestra - Ercolano

SCULTURA

A differenza della statue greche, quelle romane non sono nude, perché non risentono della volontà di rimanere eterne ma sono contestualizzate!

hic et nunc

L'imperatore è divinizzato come il dio Apollo



Augusto di Prima Porta

Ha uno scopo politico e deve dimostrare la grandezza dell'imperatore Augusto

Mantiene il fitto panneggio greco e la struttura a chiasmo

La Colonna Traiana (110-113 d.C)

**Scultura commemorativa
che celebra la conquista della
Dacia, l'attuale Romania**

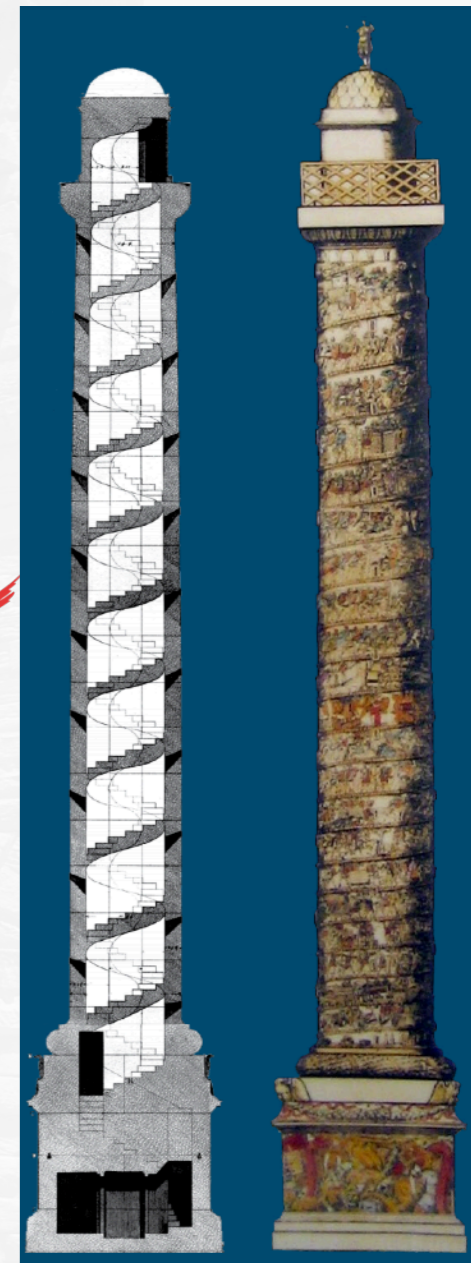


Collocata nel Foro di Traiano

Alta 100 piedi romani = 30m

Contiene una scala a chiocciola

Sulla sommità presenta la statua
di Traiano che fu sostituita con
una di S. Pietro nel XVI sec.



La Colonna Traiana (110-113 d.C)



Tutta la superficie di questa colonna è percorsa da 220 m di fregio istoriato scolpito

Il fregio si arrotola 23 volte e presenta 154 scene con 2500 figure.

CORREZIONE OTTICA: il fregio si ingrandisce man mano che sale in modo che non si rimpicciolisca allontanandosi dal nostro occhio



Traiano

Ara Pacis



Originariamente era posto nell'area pianeggiante a nord del Campidoglio, oggi si trova vicino al Tevere



Realizzato in marmo lunese ed originariamente dipinto



Traiano —> Adriano —> Marco Aurelio



Unica statua equestre in bronzo giunta fino a noi.

Michelangelo ha posto questa statua al centro della piazza del Campidoglio! (oggi al museo accanto)

Nonostante esprima movimento, riesce a mostrare anche la fermezza d'animo di marco Aurelio e la sicurezza che doveva sottolineare la sua figura.